

OGGI ore 17.00  
e ore 20.00  
**MICHAEL DE COCK**  
**KAMYON**  
Teatro delle Passioni -  
Modena

# Vie FESTIVAL 2017

OGGI ore 21.30  
DOMANI ore 21.00  
**FANNY & ALEXANDER /**  
**ATELIERSI**  
DA PARTE LORO...  
Teatro delle Passioni -  
Modena

Testi a cura di Altre Velocità

**ALLO STORCHI** » OGGI E DOMANI

## In viaggio sul "Kamyon" attraverso l'Europa

Il regista belga Michael De Cock debutta a Modena con il suo nuovo lavoro  
Le speranze di chi emigra viste dalla prospettiva delle donne e dei bambini

**VIE FESTIVAL**  
Il programma di oggi

**MICHAEL DE COCK**  
**Kamyon (1 h)**  
Teatro Storchi, Modena  
ore 17.00 e ore 20.00

**VIE EVENTI**  
**Presentazione del libro di Gianni Manzella "Le possibilità della gioia. Pippo Delbono" (1 h 30')**  
Arena del Sole, Bologna  
ore 18.30

**CUOCOLO BOSETTI / IRAA THEATER**  
**Private Eye (50')**  
Nuovo Hotel del Porto, Bologna  
dalle 19 alle 21.15

**GLI OMINI**  
**Il controllore (1 h 30')**  
Teatro delle Moline, Bologna  
ore 20.30

**FANNY & ALEXANDER / ATELIERSI**  
**Da parte loro nessuna domanda imbarazzante (1 h)**  
Teatro delle Passioni, Modena  
ore 21.30

di Ornella Giua

È su un camion che si riunisce l'umanità rappresentata dal regista belga Michael De Cock, che debutterà stasera con "Kamyon" allo Storchi (ore 17 con replica alle 20 e domani ore 16.30 e 20). Il teatro si trasformerà in un rimorchio, dentro cui spettatori e attrice protagonista divideranno lo stesso destino: quello di profughi in cerca di un futuro migliore. Così l'autore ci presenta il lavoro.

**Di cosa parla "Kamyon"?**

«Si tratta del punto di vista di una giovane ragazza che con sua madre parte verso l'Europa su un camion alla ricerca di un nuovo futuro. Ho deciso di usare la prospettiva delle donne e dei bambini, perché sono spesso dimenticati. Così ho costruito la storia leggendo molti libri per bambini e basandomi su testimonianze dirette che ho raccolto. Non è il punto di vista del potere ma della "possibilità creativa": scegliendo di partire, chi emigra "crea" una soluzione ai suoi problemi. Inoltre, la bambina in questione è piccola e noi abbiamo una grande responsabilità nei suoi confronti, per questo il pubblico si posiziona dentro il rimorchio per viaggiare con lei».

**Come ha lavorato con gli attori?**

«Per me "Kamyon" è uno "stato mentale" che attraversa l'Europa e l'attrice viene scelta in base al luogo dell'esibizione. Siamo partiti da Istanbul per poi andare in Francia, in Inghilterra, Ungheria e molti altri paesi. In Italia abbiamo lavorato con Alice Spisa, un'attrice talentuosa. L'Italia ha inoltre un ruolo importante poiché è meta di tante persone che emigrano ed è qui che infatti ho raccolto numero-



La première di "Kamyon" a Istanbul

se testimonianze».

**Come si sta affrontando la questione migratoria in Europa?**

«Penso che il "Regolamento Dublino" non costituisca una risposta adeguata e spesso paesi come l'Italia si trovano da soli a dover accogliere. Si dovrebbe arrivare a una linea condivisa da tutti i paesi e invece si spendono tanti soldi per costruire frontiere mentre la gente continua a morire in mare. Credo che il potere dell'arte sia quello di costruire relazioni di empatia, che è il motore dell'azione individuale. Questo è un periodo di crisi e un artista ha il dovere di prendere posizione: le persone spesso piangono per la storia di Bambi o per "Romeo e Giulietta" ma non per le vicende dei rifugiati. L'arte deve rappresentare storie reali per rendere tutti partecipi delle questioni umane».



Fiorenza Menni e Chiara Lagani

**STASERA E DOMANI ALLE PASSIONI**

## Chiara Lagani e Fiorenza Menni quelle "Amiche geniali"

Cosa ricordiamo della nostra infanzia? Di quel groviglio complesso di tenerezza, immaginazione, terrore, amicizia? Fanny & Alexander e Ateliersi ci aiutano a rispondere a questa domanda con "Da parte loro nessuna domanda imbarazzante" in scena stasera e domani alle 21.30 alle Passioni di Modena. "L'amica geniale", l'enorme successo letterario di Elena Ferrante è la fonte da cui le due attrici hanno tratto ispirazione per raccontare, attraverso il linguaggio del corpo, la potenza emotiva di un rapporto nato nell'età infantile che accompagnerà le protagoniste per tutta la durata della loro vita. Chiara Lagani e

Fiorenza Menni si fondono sulla scena nel rispecchiamento di un'amicizia talmente profonda da far sfumare i confini del sé. La parola subisce una trasposizione nella carne, diventa fisicità. Mano nella mano le due attrici si mettono a nudo davanti al pubblico, diventano le bambole che Lenù e Lila, le due protagoniste del romanzo, prima si scambiano e poi gettano nel buio di uno scantinato. Come nei giochi d'infanzia torna uno scambio d'amore, l'inquietudine dell'ignoto, la rottura dei confini, il desiderio di unicità. Da parte loro un'amicizia al di là di ogni domanda.

Carmen Zaira Torretta

**ARENA DEL SOLE**

## Manzella: «L'Itaca di Pippo Delbono»

A Bologna la presentazione del libro dedicato all'attore e regista

Uno sguardo "cubista" quello di Gianni Manzella in "La possibilità della gioia. Pippo Delbono", libro edito da Clichy e dedicato all'attore e regista genovese che vanta una lunga collaborazione con ERT. Sarà presentato questa sera all'Arena del Sole alle 18.30. Frutto di un rapporto pluridecennale con l'artista, il critico e giornalista bolognese racconta Pippo Delbono immergendosi nel suo linguaggio teatrale, che nasce da una formazione anomala e duplice prima con Pina Bausch e poi

con l'Odin Teatret; l'autore passa poi al racconto dei suoi spettacoli per «preservarne la memoria» e restituire anche a chi non li ha visti un'immagine, una suggestione. La tessitura segreta di questo libro è l'idea di viaggio inteso sia in senso letterale (quelli che Delbono fa a Zagabria, ma anche in Palestina e a Venezia), sia inteso come metafora del suo percorso artistico. «Il suo è il viaggio a Itaca» - ci dice Manzella prendendo spunto dall'omonima poesia di Kavafis - «ma la sua Itaca, ovvero il

punto di partenza, è la sua "malattia", ovvero il senso di diversità, ma anche l'HIV, che lo ha portato all'incontro con l'altro, elemento centrale del suo teatro». Ripercorrendo l'esperienza artistica di Delbono, Manzella scorge l'idea di debolezza umana come valore da rivendicare, il cui orizzonte di senso trova compimento nella fragile possibilità della gioia: «La fragilità ha il suo opposto nell'infelicità, ma la gioia non ha contrari».

Ilaria Cecchinato

un film di ALESSANDRO SCILLITANI con PAOLO RUMIZ

## RITORNO SUI MONTI NAVIGANTI

DAL VIAGGIO IN TOPOLINO DI PAOLO RUMIZ  
ATTRAVERSO IL NOSTRO APPENNINO

È IN EDICOLA

il DVD a 8,80 € più il prezzo del quotidiano

GAZZETTA DI MODENA

GAZZETTA DI REGGIO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1860